

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
22 marzo 1974, n. 280

Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di disciplina delle commissioni comunali e provinciali per il collocamento al lavoro

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 26 luglio 1974, n. 196)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige;

Sentite la commissione paritetica e la commissione speciale per le norme di attuazione previste dal primo e dal secondo comma dell'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale;

D e c r e t a :

Art. 1

Le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di costituzione e funzionamento delle commissioni previste dagli articoli 25 e 26 della legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni, sono esercitate dalle province di Trento e Bolzano nei limiti indicati dall'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e con l'osservanza delle norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 2

Le commissioni comunali istituite con legge provinciale ai sensi dell'art. 9, punto 5), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, eserciteranno le funzioni delle commissioni di cui all'articolo 26 della legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni, nonché il controllo di legittimità sugli atti delle sezioni zonali, comunali e frazionali di collocamento concernenti l'avviamento al lavoro su richieste numeriche o nominative di manodopera.

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REPUBLIK vom
22. März 1974, Nr. 280

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Regelung der Gemeinde- und Landeskommissionen für die Arbeitsvermittlung

(Kundgemacht im Gesetzblatt der Republik vom 26. Juli 1974, Nr. 196)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

v e r f ü g t

auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, mit dem der vereinheitlichte Text der das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffenden Verfassungsgesetze genehmigt wurde;

nach Anhören der paritätischen Kommission und der Sonderkommission für die Durchführungsbestimmungen, die im Art. 107 Abs. 1 und 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehen sind;

nach Anhören des Ministerrates;

auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates im Einvernehmen mit dem Minister für Arbeit und Sozialfürsorge;

Art. 1

Die Befugnisse der Zentral- und Außenstellen des Staates auf dem Sachgebiet der Errichtung und Tätigkeit der in den Art. 25 und 26 des Gesetzes vom 29. April 1949, Nr. 264 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen Kommissionen werden von den Provinzen Trient und Bozen im Rahmen des Art. 16 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 und unter Beachtung der in den folgenden Artikeln enthaltenen Bestimmungen ausgeübt.

Art. 2

Die mit Landesgesetz im Sinne des Art. 9 Z. 5 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 errichteten Gemeindekommissionen üben die Befugnisse der Kommissionen nach Art. 26 des Gesetzes vom 29. April 1949, Nr. 264 mit seinen späteren Änderungen sowie die Rechtmäßigkeitskontrolle über die die Arbeitsvermittlung auf Grund zahlenmäßiger oder namentlicher Anforderungen betreffenden Verwaltungsakte der übergemeindlichen, kommunalen und in Orts teilen errichtenden Arbeitsvermittlungsstellen aus.

Avverso le deliberazioni delle commissioni di cui al precedente comma è ammesso ricorso alla competente commissione provinciale di collocamento.

Art. 3

La commissione provinciale istituita con legge provinciale ai sensi dell'art. 9, punto 5), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, eserciterà le funzioni delle commissioni di cui all'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni, nonché il controllo di legittimità sugli atti di cui al primo comma dell'articolo precedente dell'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, delle sezioni zonali, comunali e frazionali, ove non esistano le commissioni comunali di cui al precedente articolo, nonché sugli atti di avviamento al lavoro in materia di assunzioni obbligatorie di invalidi ed altri aventi diritto.

Contro le deliberazioni della commissione provinciale in materia di classificazione professionale dei lavoratori, del loro passaggio da un settore produttivo all'altro e da una categoria all'altra dello stesso settore produttivo, è dato ricorso alla Provincia.

Contro i provvedimenti di annullamento adottati dalla commissione provinciale nell'esercizio della attività di controllo di cui al primo comma, sono ammessi normali rimedi giurisdizionali.

Avverso le deliberazioni della commissione provinciale sulle materie indicate alle lettere b) e c) dell'articolo 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, è dato ricorso al Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, il quale decide sentita la commissione centrale per l'avviamento al lavoro e per l'assistenza dei disoccupati.

Art. 4

Nell'esercizio della loro competenza nella materia di cui all'art. 9, punto 5), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, le province possono provvedere alla istituzione di commissioni di controllo sugli atti di avviamento al lavoro comunque disciplinato da leggi.

Art. 5

Ai fini del diritto di precedenza nel collocamento al lavoro previsto dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, i lavoratori residenti nella provincia di Bolzano precedono gli altri lavoratori iscritti nelle liste di collocamento in tutti i casi di avviamento al lavoro disciplinato da leggi.

Gegen die Beschlüsse der im vorstehenden Absatz bezeichneten Kommissionen ist der Rekurs an die zuständige Landes-Arbeitsvermittlungskommission zulässig.

Art. 3

Die mit Landesgesetz im Sinne des Art. 9 Z. 5 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 errichtete Landeskommission übt die Befugnisse der Kommissionen nach Art. 25 des Gesetzes vom 29. April 1949, Nr. 264 mit seinen späteren Änderungen sowie die Rechtmäßigkeitskontrolle über die im ersten Absatz des vorstehenden Artikels bezeichneten Verwaltungsakte des Landesarbeitsamtes und, sofern die Gemeindekommissionen nach dem vorstehenden Artikel nicht bestehen, der übergemeindlichen, kommunalen und in Ortsteilen errichteten Arbeitsvermittlungsstellen sowie über die Pflichteinstellungen von Invaliden und anderen Anspruchsberechtigten aus.

Gegen die Beschlüsse der Landeskommission auf dem Sachgebiet der beruflichen Einstufung der Arbeitnehmer, ihres Wechsels von einem Produktionszweig in einen anderen und von einer Kategorie in eine andere desselben Produktionszweiges ist der Rekurs an die Provinz zulässig.

Gegen die von der Landeskommission in Ausübung ihrer Kontrolltätigkeit nach Abs. 1 getroffenen Aufhebungsmaßnahmen ist der gewöhnliche Rechtsweg zulässig.

Gegen die Beschlüsse der Landeskommission auf den Sachgebieten nach Art. 25 Buchst. b) und c) des Gesetzes vom 29. April 1949, Nr. 264 ist der Rekurs an den Minister für Arbeit und Sozialfürsorge zulässig, der nach Anhören der Zentralkommission für Arbeitsvermittlung und Arbeitslosenunterstützung entscheidet.

Art. 4

In Ausübung ihrer Befugnisse auf dem Sachgebiet nach Art. 9 Z. 5 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 können die Provinzen Kommissionen zur Kontrolle der Maßnahmen über die Arbeitsvermittlung errichten, soweit diese durch Gesetze geregelt ist.

Art. 5

Bezüglich des im Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen Vorrangrechtes bei der Arbeitsvermittlung gehen die in der Provinz Bozen ansässigen Arbeitnehmer den anderen in die Arbeitsvermittlungsverzeichnisse eingetragenen Arbeitnehmern in allen Fällen gesetzlich geregelter Arbeitsvermittlung vor.

Fermo il diritto di precedenza al lavoro per i residenti, nella provincia di Bolzano i datori di lavoro non sono tenuti ad assumere i lavoratori dei quali abbiano bisogno tra quelli iscritti nelle liste di collocamento, se destinati ad aziende rurali con non più di 6 dipendenti.

Art. 6

I datori di lavoro operanti nella provincia di Bolzano che intendano avvalersi della facoltà di richiesta nominativa, nei casi in cui tale facoltà è ammessa dall'art. 34 della legge 20 maggio 1970, n. 300, sono tenuti ad assumere lavoratori residenti nella provincia.

In caso di indisponibilità di lavoratori residenti nella provincia di cui all'art. 34 della legge 20 maggio 1970, n. 300, è ammessa la richiesta nominativa per lavoratori iscritti nelle liste di altre province.

Art. 7

I lavoratori che si trasferiscono anagraficamente in provincia di Bolzano, perdono l'anzianità di iscrizione nelle liste di collocamento eventualmente maturata nella provincia di provenienza.

I lavoratori di cui al comma precedente acquistano lo stesso diritto di precedenza dei cittadini residenti nella provincia.

Art. 8

I lavoratori che chiedono la iscrizione nelle liste di collocamento della provincia di Bolzano, ai sensi ed agli effetti dell'art. 2 della legge 10 febbraio 1961, n. 5, saranno avviati al lavoro dopo che sia stato soddisfatto il diritto di precedenza dei lavoratori residenti nella provincia.

Art. 9

Fino a quando le province non avranno provveduto ad istituire con proprie leggi le commissioni di cui ai precedenti articoli 2 e 3 rimangono ferme le disposizioni di cui agli articoli 25 e 26 della legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1974

LEONE

RUMOR - BERTOLDI

Visto, il Guardasigilli: Zagari

Visto e registrato alla Corte dei conti, addì 19 luglio 1974
Atti di Governo, registro n. 4, foglio n. 70 - Corazzini

In der Provinz Bozen sind die Arbeitgeber, unbeschadet des Vorrangrechtes der Ansässigen, nicht verpflichtet, die von ihnen benötigten Arbeitnehmer über die Arbeitsvermittlungsamter einzustellen, sofern sie für landwirtschaftliche Betriebe mit nicht mehr als sechs Beschäftigten bestimmt sind.

Art. 6

Die in der Provinz Bozen tätigen Arbeitgeber, die vom Recht auf namentliche Anforderung in den Fällen Gebrauch machen wollen, in denen dies laut Art. 34 des Gesetzes vom 20. Mai 1970, Nr. 300 zulässig ist, sind verpflichtet, in der Provinz ansässige Arbeitnehmer einzustellen.

Sofern in der Provinz ansässige Arbeitnehmer im Sinne des Art. 34 des Gesetzes vom 20. Mai 1970, Nr. 300 nicht verfügbar sind, ist die namentliche Anforderung von Arbeitnehmern zulässig, die in die Arbeitsvermittlungsverzeichnisse anderer Provinzen eingetragen sind.

Art. 7

Die Arbeitnehmer, die ihre Ansässigkeit in die Provinz Bozen verlegen, verlieren die mit den Zeiten der Eintragung in die Arbeitsvermittlungsverzeichnisse in der Herkunftsprovinz allenfalls erworbenen Rechte.

Die im vorstehenden Absatz bezeichneten Arbeitnehmer erwerben dasselbe Vorrangrecht wie die in der Provinz ansässigen Bürger.

Art. 8

Die Arbeitnehmer, die die Eintragung in die Arbeitsvermittlungsverzeichnisse der Provinz Bozen im Sinne und für die Wirkungen des Art. 2 des Gesetzes vom 10. Februar 1961, Nr. 5 beantragen, werden erst dann zu Arbeit vermittelt, wenn das Vorrangrecht der in der Provinz ansässigen Arbeitnehmer ausgeschöpft worden ist.

Art. 9

Solange die Provinzen die Kommissionen nach den vorstehenden Art. 2 und 3 nicht mit Gesetz errichtet haben, bleiben die Bestimmungen der Art. 25 und 26 des Gesetzes vom 29. April 1949, Nr. 264 mit seinen späteren Änderungen aufrecht.

Dieses Dekret ist mit dem Staatssiegel zu versehen und in die amtliche Sammlung der Gesetze und Dekrete der Republik Italien aufzunehmen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Gegeben in Rom am 22. März 1974

LEONE

RUMOR - BERTOLDI

Gesehen, der Siegelbewahrer: Zagari

Gesehen und registriert beim Rechnungshof am 19. Juli 1974
Regierungsakte, Register Nr. 4, Blatt Nr. 70 - Corazzini